Intervista con il presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, Luca Antonini

«C'è molto da fare» per montagna Regioni speciali, sanità, caserme

Battute conclusive per i decreti attuativi del federalismo fiscale. Il 21 maggio scade il termine ultimo per completare il disegno. Finalmente ci siamo? Il punto interrogativo, domenica 21 novembre, campeggiava sullo sfondo dell'assemblea annuale dell'Ascom Belluno.

«Finalmente ci siamo», risponde, con l'esempio del bicchiere mezzo pieno il professor Luca Antonini, docente dell'Università di Padova e presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. Domenica 21, Antonini ha partecipato all'incontro promosso dall'Ascom, e poi ha risposto alle domande de "L'Amico del Popolo".

BELLUNO - Un'mmagine del tavolo dei relatori del dell'assemblea dell'Ascom dedicata al tema del federalismo alla quale ha preso parte anche il professor Antonini (il terzo da sinistra). Al microfono il presidente dell'Associazione, Franco Debortoli.

SPECIFICITÀ MONTANA DATI PER OGNI COMUNE

Professore, federalismo fiscale e specificità montagna. A parte la dotazione infrastrutturale, due sono i nodi sul tappeto: nella determinazione del fabbisogno standard dei Comuni montani, come e quanto pesare la loro collocazione orografica; in secondo luogo, a livello di «fabbisogno sanitario» nazionale, determinato «in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo», come e quanto considerare il cosiddetto "differenziale montagna". Qual è il punto di vista della sua Commissione?

«Per gli enti locali, il meccanismo del fabbisogno standard apre un percorso nuovo. Diversamente dall'applicazione di una formula, l'affidamento dei calcoli necessari a determinarlo, Comune per Comune, a Sose, che ha maturato una grande esperienza negli studi di settore, è una scelta che rappresenta una garanzia, in quanto si fonda su un meccanismo concertato, di dialogo diretto con il territorio. Ogni Comune avrà pubblicato in Internet il suo studio di settore, vale a dire i numeri chiave dei costi delle funzioni che esercita".

STUDI DI SETTORE UTILIZZO FONDATO

In verità, l'Ascom Belluno le ha consegnato un'analisi che dimostra l'inattendibilità degli studi di settore per molte realtà di montagna.

«Questo documento lo valuteremo. Ma sarà possibile farlo proprio perché nel processo di attuazione del federalismo fiscale che si va a strutturare abbiamo optato per simile modello gestionale. Nessun sistema federale prevede un meccanismo come quello dei fabbisogni standard in relazione a 12 funzioni fondamentali, 6 di Comuni e 6 di Province. Il coinvolgimento di Sose rappresenta, mutuando l'esperienza utilizzata in ambiti sensibili come quello della lotta all'evasione fiscale, un procedimento adeguato. La metodologia della Sose è già stata utilizzata per 30 milioni di contribuenti e funziona. L'idea di replicarla su Comuni e Province, per giungere a fissare le risorse necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali, è quindi fondata».

ANTONINI

«Ritengo che sia responsabilità delle Regioni - più che del centro - valutare come meglio organizzare i servizi sanitari sul proprio territorio, beninteso anche in montagna. Ogni Regione avrà un "budget" sanitario commisurato alla "pesatura" della sua popolazione, saprà qual è il "costo standard" a cui parametrare le sue prestazioni»

SANITÀ DI MONTAGNA TOCCA ALLE REGIONI

Quanto al "differenziale montagna" nella sanità, professore, uno dei suoi esperti, il bellunese Angelo Lino Del Favero su questo giornale ha avanzato l'ipotesi che, varato lo schema di decreto legislativo, «tutto ora è nelle mani della politica». La Commissione non ritiene di dover spendere una parola in ordine alle «particolari situazioni territoriali utili a definire i bisogni sanitari» che pure il decreto evoca e che, sicuramente, potrebbero comprendere i maggiori costi strutturali della sanità di montagna?

«Personalmente ritengo che sia responsabilità delle Regioni - più che del centro - valutare come meglio organizzare i servizi sul proprio territorio, beninteso anche in montagna. Ogni Regione avrà un "budget" sanitario commisurato alla "pesatura" della sua popolazione, saprà qual è il "costo standard" a cui parametrare le sue prestazioni sanitarie, potrà autonomamente trovare altre risorse per implementare le sue attività per la salute dei cittadini...».

REGIONI "SPECIALI" C'È MOLTO DA FARE

Professor Antonini, meglio non parlare delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome! Quello che lei definisce il "federalismo contabile" a livello regionale lì è ampiamente praticato. Regioni e Province autonome si muovono a prescindere dal "quadro macroeconomico complessivo". Non le pare?

«La domanda non può essere posta alla Commissione tecnica, che io guido. Quando parlo di "federalismo contabile" a livello regionale mi riferisco alle anomalie introdotte dalla riforma del Titolo V nel 2001 e all'impossibilità di avere, in molte Regioni, un quadro di sistemi contabili coerenti e tra loro raffrontabili. Oggi ci manca l'attendibilità dei dati contabili. Sul versante delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, c'è indubbiamente molto da fare».

CASERME DISMESSE BATTAGLIA ENORME

Anche per quanto riguarda la devoluzione delle caserme dismesse a favore degli enti locali, c'è molto da fare...

«Il decreto legislativo sul federalismo demaniale ha aperto una breccia, ha avviato il procedimento. Nessuna sa la totale contrarietà della burocrazia centrale a questo passaggio di mano. È stata ed è una battaglia enorme. Arriverà anche il momento delle caserme dismesse. Entro il giugno 2011 saranno individuati gli immobili del ministero della Difesa «non ricompresi tra quelli utilizzati per le funzioni di difesa e sicurezza nazionale» che potranno essere attribuiti ai Comuni».

Maurizio Busatta

La parola di Debortoli presidente dell'Ascom: servono «misure specifiche»

Nessun particolare favore - almeno finché non se ne vedranno i risultati - per il modello di decentramento fiscale che sta prendendo corpo in Italia. La soluzione ideale sarebbe quella targata Svizzera.

Ma dovendo fare i conti con la legge delega per il federalismo fiscale adottata nel nostro Paese, il presidente dell'Ascom Belluno, Franco Debortoli, che domenica 21 novembre ha introdotto l'assemblea associativa dedicata quest'anno al tema del giorno, fissa due punti sull'agenda.

Il primo: «Senza misure specifiche per le realtà montane, l'attuazione del federalismo fiscale risulterebbe una manovra iniqua e perpetuerebbe l'attuale grave discriminazioni fa regioni e territori».

L'altro punto, altrettanto delicato: «Una provincia fiscalmente "fedele" come quella di Belluno, senza appropriati accorgimenti nel riparto dei fondi perequativi, corre il rischio di vedersi discriminata a vantaggio di chi paga meno e alla fine riceve di più».

Federalismo fiscale: lo stato di attuazione della legge delega

Provvedimenti attuativi approvati

Enti	Oggetto	Atto approvato
Comuni Province Regioni	Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali	Relazione alle Camere 30.6.2010
Comuni Province Regioni	Federalismo demaniale	D. Lgs. 85/2010
Comune di Roma	Ordinamento transitorio di Roma Capitale	D. Lgs. 156/2010
Province autonome TN e BZ	Coordinamento della finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale secondo i rispettivi Statuti	Legge 191/2009 (e fondo Brancher)
Regione Friuli Venezia Giulia		Protocollo con il Governo 29.10.2010
Regione Valle d'Aosta		Protocollo con il Governo 11.11.2010

Provvedimenti all'esame del Parlamento

Enti	Oggetto	Atti in corso
Comuni Province	Determinazione fabbisogni standard enti locali	In attesa approvazione D. Lgs.
Comuni	Federalismo municipale	D. Lgs. in Commissione
Province Regioni	Autonomia di entrata e di spesa	D. Lgs. in Commissione
Regioni	Costi standard e federalismo sanitario	D. Lgs. in Commissione

Passaggi ancora in sospeso

Oggetto	Atto da fare	Scadenza
Premialità e sanzioni agli amministratori	Uno o più D. Lgs.	21.5.2011
Livelli essenziali (LEA e LIVEAS)	Fino a loro determinazione in virtù di *nuova* legge statale si considerano i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni già fissati. Finora non è intervenuta la *nuova* legge statale indicata	
Ricognizione degli interventi infrastrutturali	Atto ministeriale in sede di prima applicazione prima della normativa a regime	—

NELLE TABELLE lo stato di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, la cui tabella di marcia deve concludersi il 21 maggio 2011. Nella prima parte i provvedimenti attuativi approvati, nella seconda quelli all'esame del Parlamento, da ultimo i passaggi ancora in sospeso.